

LEZIONE 16

LE CAUSE DELLA 2°

GUERRA MONDIALE

Scuola Professionale per Sportivi d'Élite
Classi 2MA/2MB

Indice

1. Discussione lavoro scritto
2. Ripasso lezioni precedenti
3. Lavoro a gruppi
4. Video introduttivo – Marzio Conti
5. Lettura e presentazione libro
6. Le cause della seconda guerra mondiale

DISCUSSIONE LAVORO SCRITTO

Osservazioni

LS3 Storia - Correzioni

Posta in arrivo x

**Marzio Conti**

a 2MA, 2MB, me

21 feb (2 giorni fa) ☆



Care allieve e cari allievi,

ho corretto i vostri lavori scritti. Mediamente sono soddisfatto, almeno per quanto riguarda la domanda 2, mentre per la 1 in generale ho notato gravi carenze dovute ad una scarsa conoscenza storica. Nella valutazione ho comunque cercato di dare maggior peso agli aspetti positivi (tenetene conto, in quanto anche chi ha fatto molto bene deve cercare di migliorare alcuni aspetti!!! E soprattutto è stato generalmente dato più peso alla 2).

In generale:

- Vi ricordo che bisogna partire, nell'impostare la risposta, dalla domanda e/o dal documento da analizzare e non scrivere a caso quello che sapete sull'argomento.
- Spesso infatti scrivete tante cose, che oltre a non avere un senso complessivo e/o non essere collegate a quanto richiesto (nei casi meno gravi non mostrate il collegamento, in quelli più gravi proprio non esiste), sono legate tra loro.

Indicazioni esercizio 1:

È importante cercare di costruire la risposta in funzione della domanda! Come detto sopra vi sono molte carenze, dimostrate dal fatto che pochissimi hanno (anche solo) citato la marcia su Roma! Da rivedere!

Indicazioni esercizio 2:

Alcune considerazioni più specifiche:

- L'insegnamento della Storia, oggi intesa come una scienza che mira a stabilire la verità su quanto accaduto, ha come obiettivo (oggi) quello di dare degli strumenti critici per formarsi delle opinioni personali fondate. Quindi, in sintesi, a pensare con la propria testa e senza lasciarsi manipolare. Evidentemente è molto diverso dall'utilizzo strumentale della Storia come mezzo di propaganda e di manipolazione dei giovani come avveniva con il nazismo e il fascismo.
- Bisogna cercare di essere più precisi quando si trattano certi temi. Ad esempio:
 - Dire che "razzismo significa che esistono razze e che queste hanno valori diversi" è impreciso; bisognerebbe dire che "razzismo significa credere nell'esistenza di razze con valori diversi". Altrimenti affermate che se c'è razzismo (ed evidentemente c'è), ci sono anche razze che valgono di più e razze che valgono di meno.
 - L'affermazione che Hitler sia intelligente, fatta da parecchi di voi, meriterebbe pure qualche riflessione: state dando per scontata una concezione dell'intelligenza che non necessariamente è condivisa da tutti. Direi che sicuramente era furbo e carismatico, ma le sue considerazioni sul valore della persona umana sono tutt'altro che intelligenti e sono influenzate dal suo vissuto personale (qui bisognerebbe entrare in un discorso psicologico molto approfondito) e da letture che aveva fatto (di fatto era manipolato... credeva che la colpa di tutto fosse degli ebrei, del complotto internazionale, ecc.?). In altri termini se io penso una stupidaggine, non è perché riesco a convincere gli altri che sono intelligente (lo sarei di più se evitassi di pensare stupidaggini).
- Molto interessante la riflessione sul perché così tanta gente abbia seguito queste idee. Avremo sicuramente modo di riprenderla, essendo oggetto di alcune delle prossime lezioni.

Di seguito alcune considerazioni più generali:

- Rivedere le indicazioni sull'analisi di documento, in particolare è importante partire dal documento: tutto quello che dite infatti lo fate sulla base di una problematica posta (e dovete spiegarlo), appunto nel documento!
- Nell'introduzione, dopo aver presentato il documento, si dovrebbe dare un'idea del contesto storico. Più in generale quanto dite nell'analisi va contestualizzato storicamente.
- Cercate di esprimere le vostre considerazioni: ad esempio che pensate dell'idea che i giovani devono essere educati alla cattiveria? Essere cattivi? Lo ritenete giusto? Se no, come penso e spero, ditelo!
- Alcuni devono rivedere certi aspetti: nessuno vi imponeva di citare degli avvenimenti, ma se lo fate, oltre a dargli un senso nel vostro discorso, è importante farlo correttamente (andate a rivedere cos'è la "notte dei cristalli", che non c'entra nulla con l'incendio del Reichstag -il parlamento tedesco-).

Conclusione:

Come vi ho detto è importante esprimere opinioni, anche attuali, ma è altresì necessario rispondere a quanto richiesto.

PS: per la 2MB, evitate di chiedermi le note via mail o facebook. Non sono informazioni che do, se non all'interno di una discussione più articolata (e in sincrono) o eccezionalmente per gli allievi in FD.

Saluti.

--

RIPASSO LEZIONI PRECEDENTI

Fascismo – La marcia su Roma



Il primo dopoguerra

Situazione nel dopoguerra

L'imperatore Guglielmo II è costretto ad abdicare

Repubblica di Weimar (città in cui è scritta la costituzione)

Promesse e conquiste della Repubblica di Weimar solo sulla carta

Difficoltà economiche e politiche soprattutto dopo la crisi del 1929

Scarsa cultura politica del popolo → si fa ingannare!

Comunisti prendono sempre più piede

La figura di Hitler

Ha combattuto nella I guerra mondiale

Problemi di gioventù

Attentato a seguito del quale è stato arrestato

In carcere scrive "Mein Kampf" (la mia battaglia)

Finanziamenti dagli industriali per paura della crescita dei comunisti

La presa del potere

Germania

Presa del potere nel 1933

Ispirazione al regime italiano

Incendio al Reichstag, sede del parlamento tedesco, e colpa ai comunisti

Tesi razziste

Capi espatriatori (ebrei, comunisti e vincitori della I guerra mondiale)

Le basi dell'ideologia nazista



Le ragioni dell'affermarsi del nazismo



LAVORO A GRUPPI

Lavoro a gruppi

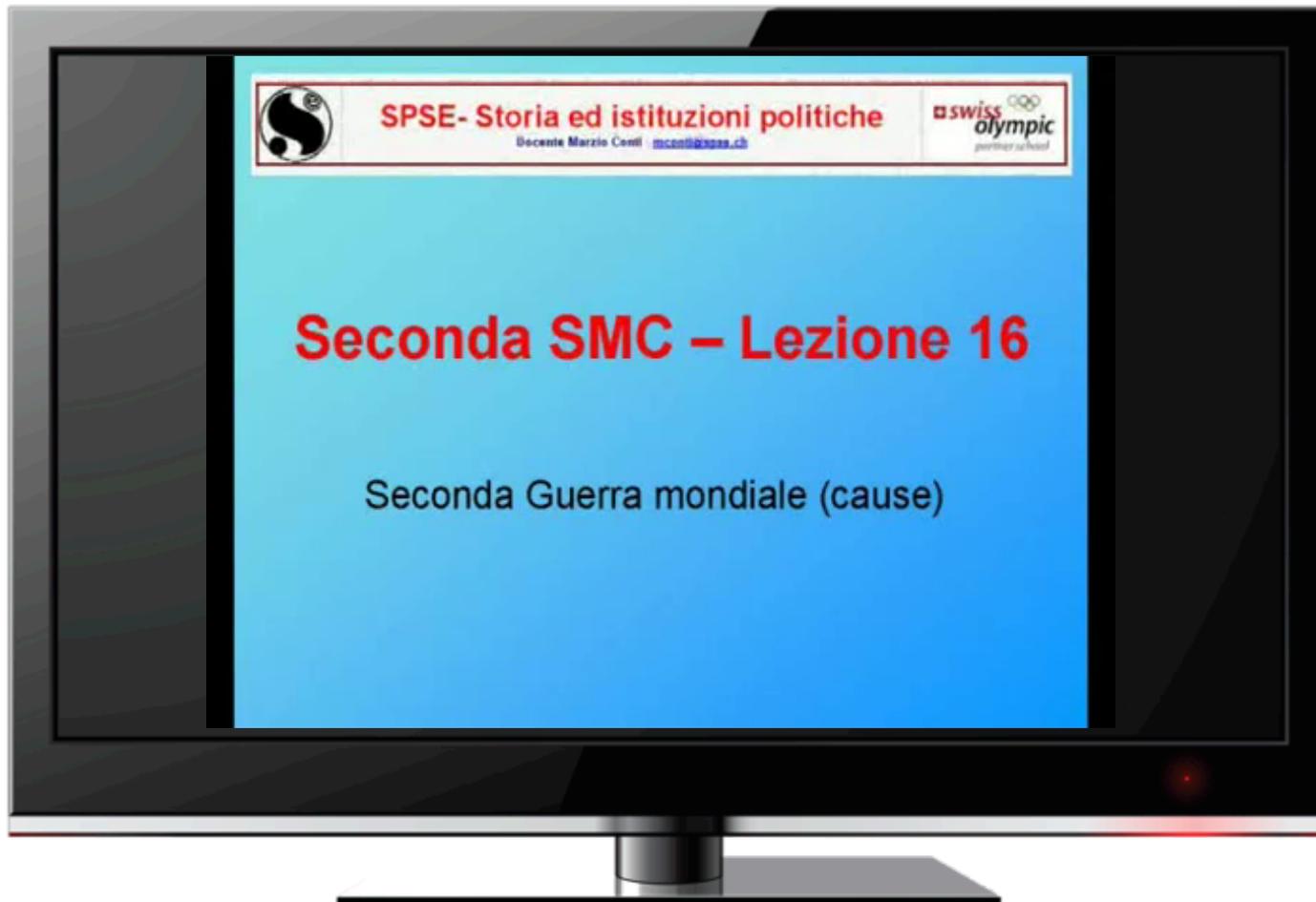
1. Lavoro a gruppi (10 minuti):
 - Rapporto idee di Gandhi (non violenza) con il totalitarismo (contrapposizione - ideali);
 - Controllo sulla società esercitato dai regimi totalitari (istruzione, gioventù, sport, massmedia, indottrinamento, ...);
 - La repressione;
2. Breve presentazione da parte di ogni gruppo (5 minuti).

VIDEO INTRODUTTIVO – MARZIO CONTI

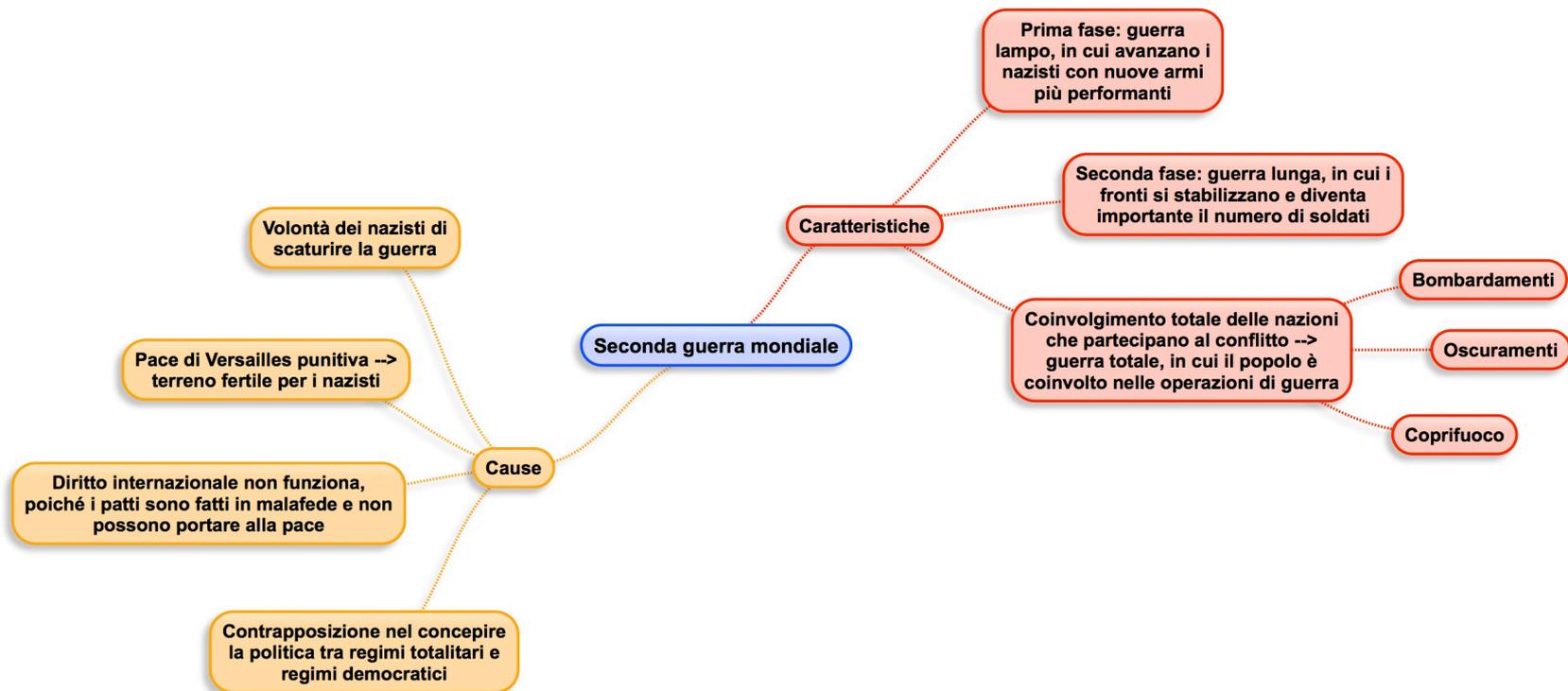
Premesse

- Tutti devono prendere appunti! Costruire una sorta di **mind map**;
- Obiettivo: comprendere le **cause** che hanno portato alla **seconda guerra mondiale** e le sue **caratteristiche**.

Video introduttivo



Mind map



LETTURA E PRESENTAZIONE LIBRO

Dal libro di testo

MODULO 3

La seconda guerra mondiale e l'avvento del mondo bipolare

PAROLE CHIAVE

La «guerra lampo»

Blitzkrieg, "Guerra lampo". Era il sogno di Hitler e della Germania nazista. Per anni il nazionalsocialismo aveva preparato il suo esercito a scatenare un conflitto bellico micidiale e fulmineo. Una tempesta nel cuore dell'Europa che avrebbe colto impreparate le potenze dell'epoca, consegnando a Hitler il controllo del continente. Un sogno folle, ma che – almeno nelle prime fasi del conflitto – si realizzò in pieno: nel giugno 1940, a meno di un anno dal suo inizio, la guerra sembrava già finita. Hitler controllava tutta l'Europa centrale e parte della Scandinavia; Urss, Italia, Ungheria e Romania erano sue alleate; Svezia e Spagna neutrali. **In dieci mesi tutta l'Europa continentale era caduta sotto il controllo diretto o indiretto della Germania.** Come fu possibile tutto ciò?

Non certo a causa dei mezzi a disposizione, dato che la Germania si trovava sin dall'inizio in inferiorità sia di uomini sia di carri armati e di cannoni. Solo l'aviazione tedesca godeva di una rilevante superiorità numerica. I motivi del successo della guerra lampo sono allora da ricercare altrove. Da un lato, nella differenza di morale: **decisi e convinti i tedeschi, riluttanti e dubbiosi gli alleati.** Dall'altro, in una diversa concezione della guerra. La grande guerra si era risolta in una serie di attacchi e contrattacchi fra due linee di trincea, ed elemento determinante divenne la disponibilità di un gran numero di uomini da mandare a morire negli assalti al nemico. Gli eserciti alleati della seconda guerra mondiale inizialmente ricalcavano per molti aspetti quel modello. Hitler, invece, impostò un esercito per la **guerra di movimento**, nel quale anche i sottufficiali potevano prendere l'iniziativa. Come accadde in Belgio, dove una battaglia decisiva fu combattuta e vinta agli ordini di un sergente. Paradossalmente, l'esercito del più dittatoriale dei paesi aveva una struttura più «democratica» di quella dei paesi democratici.

La «guerra lunga»

D'altra parte, la guerra lampo – che fu il punto di forza della Germania nel primo anno del conflitto – costituiti nello stesso tempo la causa della rovina dell'esercito tedesco. Il punto di svolta si ebbe con la **battaglia di Stalingrado**, nell'inverno del 1942, quando per la prima volta le armate tedesche furono sconfitte e distrutte. In Russia, in un solo anno di guerra lampo, l'esercito di Hitler aveva conquistato territori tre o quattro volte più estesi di quelli conquistati in Francia, ma insufficienti a dare il colpo di grazia al nemico per le dimensioni gigantesche del corpo sovietico. Il conflitto si era così trasformato da guerra lampo a «guerra lunga», in cui **diventavano fondamentali le quantità**: il numero di uomini e di armi, la capacità di produrle a getto continuo, la costanza dei rifornimenti. Tutte cose sulle quali i tedeschi erano impreparati, soprattutto dopo che il conflitto si era allargato agli Stati Uniti, capaci invece di eccellere proprio in una guerra lunga. Ancora nel 1943 in Germania le donne erano escluse dal lavoro nell'industria bellica, per garantire condizioni di normalità alla vita sociale: da tempo, invece, nell'Urss le donne rappresentavano la metà della forza lavoro nelle fabbriche di armi. Nel 1944 la Germania riusciva a produrre aerei e carri armati in una misura che rappresentava meno di un quarto della produzione degli alleati, che peraltro costruivano armi qualitativamente migliori. In queste condizioni, il destino della macchina da guerra tedesca era segnato.

Tra storia e attualità

Un'economia per la guerra

Come fu possibile alla Germania di Hitler allestire un esercito tanto potente, nonostante le pesantissime condizioni imposte dai vincitori della prima guerra mondiale? Il trattato di Versailles del 1919 aveva imposto alla Germania non solo ingenti sanzioni economiche, ma anche misure di smilitarizzazione, accompagnate dal divieto assoluto di possedere armamenti pesanti, navi corazzate e aerei da combattimento. Ma già nel 1922, molto prima dell'avvento del nazismo al potere, ebbe inizio una massiccia operazione di **riarmo clandestino**: i tedeschi stipularono a Rapallo un trattato con l'Unione Sovietica, che permise all'esercito tedesco di esercitarsi nel territorio russo. Dieci anni dopo, nel 1932, la Conferenza di Ginevra per il disarmo vide l'Inghilterra e l'Italia favorevoli a concedere un parziale riarmo alla Germania. Ma Hitler, ormai al potere, rifiutò qualsiasi limitazione, uscì dalla Società delle nazioni e avviò un **poteroso processo di riarmo**. Nell'ottobre del 1934 l'esercito tedesco triplicò i suoi effettivi, e l'anno seguente il **Führer** istituì la coscrizione obbligatoria per un esercito di 500 000 soldati. L'industria tedesca, e in particolare i **Krupp**, vararono un imponente **piano di riconversione finalizzato a preparare la guerra**. Il riarmo tedesco fu reso possibile dai **prodigiosi risultati conseguiti dall'economia del Terzo Reich**: il numero dei disoccupati era sceso in Germania a meno di un milione di persone, rispetto ai sei di quattro anni prima. In cinque anni la produzione industriale era cresciuta del 102%. **Il tutto sulla base di una vera e propria «economia di guerra»**, realizzata attraverso la riduzione al minimo delle importazioni, il razionamento dei consumi, il calmieramento dei prezzi e dei salari. La Germania si preparava a diventare del tutto autosufficiente dai paesi cui ben presto avrebbe dichiarato guerra.



Il coinvolgimento dei civili: da Dresda a Hiroshima

Uno degli aspetti più disumani della seconda guerra mondiale – che ne costituisce anche la principale novità – è l'ampio coinvolgimento delle popolazioni civili nelle operazioni di guerra. **Il fenomeno avvenne su vasta scala, e fu accettato nei fatti da entrambi gli schieramenti.** I nazisti applicarono in Italia, dopo l'8 settembre e il fine della guerra civile, lo strumento della **rapresaglia**: come reazione agli attentati partigiani passavano per le armi civili inermi. Una spirale di odio che non si esaurì nemmeno con la fine della guerra, ma che lasciò dietro di sé una scia di vendette e di violenze che insanguinarono il nostro paese anche negli anni successivi al conflitto, soprattutto in alcune regioni dove lo scontro ideologico era molto forte. Ma il maggior numero di vittime civili fu mietuto dalla prassi diffusa dei **bombardamenti a tappeto sulle città**. La Germania bombardò la Gran Bretagna nel 1940, per la verità puntando soprattutto su obiettivi militari e industriali. Gli inglesi utilizzarono il bombardamento notturno degli obiettivi civili con lo scopo dichiarato di fiaccare il morale del popolo tedesco. Nel 1943, 135 000 tonnellate di bombe furono scaricate su Lubeca, Rostock, Brema, Stoccarda e Norimberga. Anche Berlino venne colpita pesantemente: un milione di persone rimasero senza tetto. Il culmine di questa tattica di distruzione fu raggiunto nel 1945 con il bombardamento di Dresda, famosa città d'arte della Sassonia, priva di qualsiasi obiettivo militare, nella quale si erano rifugiati migliaia di profughi tedeschi in fuga dall'Armata Rossa. Per 14 ore Dresda venne colpita con micidiali bombe incendiarie, che provocarono la morte di oltre 300 000 persone. Su Hiroshima, città giapponese, il 6 agosto 1945 gli Stati Uniti sganciarono un **ordigno atomico**; un altro fu sganciato il 9 agosto su Nagasaki. Circa 100 000 persone persero la vita a Hiroshima al momento dell'esplosione, mentre è praticamente impossibile contare quanti negli anni successivi morirono a causa delle radiazioni. A Nagasaki i morti furono 40 000. In un primo tempo gli americani sembravano orientati a far esplodere l'ordigno nucleare su un atollo disabitato, a scopo dimostrativo; ma alla fine prevalse la linea dura, che scelse il lancio su obiettivi civili. La tragedia convinse l'imperatore del Giappone Hirohito a chiedere, il 14 agosto, l'armistizio: era la fine della seconda guerra mondiale.

Lavoro a gruppi

1. Lavoro a gruppi (10 minuti):
 - La guerra lampo;
 - La guerra lunga;
 - Un'economia per la guerra;
2. Breve presentazione da parte di ogni gruppo (2 minuti).

LE CAUSE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Premesse

Tutti devono prendere appunti! Costruire uno schema riassuntivo.

Le cause della 2° guerra mondiale



Altre cause

- Situazione internazionale **tesa** (fine Ottocento/inizio Novecento: es. imperialismo, **corsa agli armamenti**, nazionalismo esasperato, ecc.)
- **Errori pace di Versailles** (ordine di Versailles):
 1. Malcontento in Germania;
 2. In Italia (vittoria mutilata) "Revisionismo" (dell'ordine di Versailles);
 3. In Giappone (vincitore PGM);
 4. Isolamento URSS;
- L'insieme delle ragioni che hanno favorito Hitler (**politica interna tedesca e internazionale**);
- Politica di "appeasement" (pacificazione) verso Hitler.

Politica di appeasement

- **Concessioni ad Hitler**, nella speranza di **evitare un conflitto** (scioccati da PGM)
- Miopia o cecità delle potenze - **credono alle promesse di Hitler**, mentre:
 1. Il **Mein Kampf** indicava chiaramente i suoi **obiettivi** (pochi lo avevano letto e ancora meno lo prendevano sul serio): **purezza della razza** e conquista del Lebensraum (**spazio vitale**), attraverso la guerra (all'inizio con la scusa di riunificare la popolazione tedesca: pangermanismo o correggere Versailles);
 2. Abilità retorica di Hitler, che **prometteva la pace** e dopo ogni sua richiesta affermava che sarebbe stata l'ultima;
 3. Hitler ai suoi generali diceva spesso frasi come: "I trattati internazionali sono utili finché servono, poi sono **carta straccia**".